

Alta velocità

Piange il Mugello

Là dove la Tav è all'opera non manca il consenso dei cittadini, ma i soldi del governo per mantenere le promesse di risanamento ambientale. È quanto sta succedendo sulla tratta appenninica, dove sono già stati posati 20 km di binari. Per curare le ferite causate al territorio del Mugello dall'infrastruttura mancano all'appello 55 milioni. Così il presidente della Regione Toscana Claudio Martini, ds, ha scritto a Prodi una lettera di sollecito. Che ha un richiamo indiretto alla Val di Susa: «Intervenire sul Mugello curando le ferite dell'Alta Velocità è un'occasione per il governo per dare un segnale forte in campo nazionale: significa che le grandi opere si possono realizzare anche con il consenso della gente».

M. La.



L'espresso 12 luglio 2007

Il n. 27 de L'espresso, uscito il 6 luglio 2007, a pag. 15 pubblica nella rubrica "Riservato" un pezzo intitolato "Alta velocità - Piange il Mugello".

La nostra Associazione ha inviato oggi 11 luglio alla redazione della rubrica la richiesta di precisazione che segue.

Associazione di volontariato Idra

Tel. e fax 055.233.76.65; e-mail idrafir@tin.it; web <http://associazioni.comune.fi.it/idra/inizio.html>

Firenze, 11.7.'07
L'espresso
rubrica "Riservato"

Richiesta di precisazione

in relazione all'articolo "Alta velocità - Piange il Mugello"
L'espresso, 12 luglio 2007, pag. 15

Cari amici,

sorprende che, sul numero del 12 luglio, nel vostro "Piange il Mugello" (titolo più che azzecato) l'incipit del pezzo descriva intorno alla Tav un "consenso di cittadini" che invece non c'è, non c'è mai stato e difficilmente si riuscirà a ottenere in futuro.

L'economia agricola e zootecnica è stata messa in ginocchio nelle aree colpite dalla desertificazione Tav. Chilometri e chilometri quadrati di territorio sono dovuti passare dall'acqua

pulita e gratuita di sorgente a quella depurata, onerosa ed energivora degli impianti di ripompaggio. Senza contare i danni capitati a chi non è in grado di far sentire la propria voce: falde profonde, vegetazione, fauna selvatica.

Ora, proprio la vostra testata ha dedicato al tema del disastro TAV in Mugello servizi ampi e approfonditi, con titoli persino di copertina (l'ultimo a fine 2006), che hanno svelato anche i risvolti finanziari perversi dell'affare TAV, generalmente ignoti al grande pubblico.

Per cortesia, quindi, correggete quella frase infelice! Sono rimasti davvero in pochi a sostenere - insieme ai Vannino Chiti e ai Claudio Martini - che quello della tratta appenninica fra Firenze e Bologna sia un modello di "grande opera" condivisa e partecipata! Persino i sindaci appartenenti alla nomenclatura politica che qui occupa i posti di comando (fino alla TAV SpA di Firenze, il cui responsabile è stato sindaco PCI-PDS di Scandicci dal 1990 al 1995) sono stati piegati - nella stagione delle scelte - a quella peculiarissima "ragion di Stato" che si vorrebbe imporre oggi alle popolazioni e agli amministratori pubblici della Val di Susa. Il presidente della Regione Toscana Martini fa di necessità virtù quando l'intervento sul Mugello per curare le ferite dell'Alta Velocità, previste e avversate dagli esperti indipendenti e dalla popolazione, lo descrive addirittura come un "segnale forte" in campo nazionale del fatto che "le grandi opere si possono realizzare anche con il consenso della gente"! Molto più realistico sarebbe stato ammettere che questo tipo di grandi opere si possono realizzare solo con il *sacrificio* della gente e dell'ambiente!

Facciamo in modo dunque che la lezione della Tav in Mugello serva a qualcosa! Quanto meno a evitare nuovi scempi economici e ambientali. E a costruire linee e treni che servano, piuttosto che oscure cattedrali nel deserto. In proposito, ancora, voi scrivete che "la Tav è all'opera" in Mugello. Ma, ci permettiamo di suggerire, non certo all'insegna del 'buon progetto', se in tre casi si è dovuto provvedere a demolire e ricostruire chilometri di gallerie. Men che mai si può parlare di treni e servizi che, in calendario per il 2003, vengono promessi adesso per il 2009, comunque senza tunnel parallelo di soccorso per ben 60 km di galleria mono-tubo...

Cordialmente,

per *Idra*
il portavoce
Girolamo Dell'Olio